

Pizzola: “Con tre milioni la Snam chiude per sempre la bocca al Comune di Sulmona”

15 Gennaio 2026



Centrale Snam a Sulmona, il Coordinamento: “Il territorio vale solo tre milioni?”

SULMONA – *Quanto vale la vita di un territorio?* Secondo l'accordo che sarebbe stato concluso tra **Snam** e il **Comune di Sulmona**, la risposta sarebbe tre milioni di euro. È questa la cifra che, secondo il **Coordinamento per il clima Fuori dal fossile**, il sindaco **Luca Tirabassi** e la giunta comunale avrebbero concordato con la multinazionale del gas per mettere la parola fine alla vertenza sulla centrale di compressione e sul metanodotto della Linea Adriatica.

Una somma che, sottolineano i firmatari, rappresenta appena **lo 0,12% di un appalto da 2,5 miliardi di euro**, interamente coperto da risorse pubbliche: in parte attraverso il Pnrr, in parte – denunciano – tramite un aumento delle bollette energetiche a carico dei cittadini italiani.

Secondo il Coordinamento, nelle scorse settimane sarebbero state avanzate più richieste di

chiarimento all'amministrazione comunale, rimaste però senza risposta. «Il sindaco – si legge nella nota – ha continuato a trattare in modo riservato con Snam, tenendo all'oscuro non solo la cittadinanza ma anche lo stesso Consiglio comunale», in una gestione definita in contrasto con i principi di trasparenza amministrativa.

Nel merito, i firmatari giudicano **incommensurabili** i danni e i rischi legati all'insediamento Snam. «Nessuna cifra potrà mai compensarli – affermano – e tre milioni risultano del tutto risibili, soprattutto se si considera che Comuni molto più piccoli di Sulmona hanno ottenuto “risarcimenti” ben più elevati».

Il Coordinamento elenca una lunga serie di criticità: **inquinamento dell'aria e dei terreni**, devastazione ambientale in un'area di alto valore paesaggistico all'ingresso del **Parco nazionale della Maiella**, compromissione di un corridoio faunistico dell'orso bruno marsicano, distruzione di un vasto complesso archeologico con insediamenti di epoca romana, italica e dell'Età del Bronzo. A questi si aggiungono la riduzione della coltivabilità dei terreni agricoli, la svalutazione di immobili e fondi, il rischio di esplosioni in un'area ad alta sismicità e la trasformazione della centrale in un possibile obiettivo strategico in caso di conflitti o attentati.

Ulteriore elemento di preoccupazione, secondo i firmatari, riguarda le **clausole inserite negli accordi con i Comuni**, che prevederebbero la rinuncia a ogni azione giudiziaria pendente. «Sulmona ha ancora in corso il ricorso al Tar dell'Aquila sull'illegalità del cantiere di Case Pente – si chiedono – verrà cancellato anche questo?».

Il Coordinamento richiama infine i dati economici della multinazionale: **nel 2025 l'utile netto di Snam è stato pari a circa 1,42 miliardi di euro**. «Un risultato ottenuto anche grazie a territori come il nostro, colonizzati e vandalizzati – affermano – mentre alla comunità locale restano solo i danni e i classici trenta denari».

La nota è firmata dal **Coordinamento per il clima Fuori dal fossile**, che chiude con un appello alla cittadinanza e alle istituzioni affinché l'accordo venga reso pubblico e discusso apertamente, prima che una scelta definitiva irreversibile venga calata dall'alto.